

→ **Il leader Pd:** niente inciuci e no a leggi ad personam, il Pdl si assuma le sue responsabilità

→ **Le riforme:** vogliamo discutere di mercato del lavoro per i giovani, così è un disastro

Bersani alza la voce: «Confronto? Si fa, ma solo in Parlamento»

Bersani mette in riga il Pd: «Sulle riforme la linea è quella che dico io: confronto in Parlamento, basta che la destra non lo invada di leggi ad personam. Niente bicamerali o vertici con il premier».

A.C.

ROMA
acarugati@unita.it

«Nel Pd si ascoltano tante variazioni sul tema delle riforme, a seconda delle sensibilità, ma la linea è una sola, quella che dico io», mette in chiaro Pier Luigi Bersani. E cioè: «Il confronto si fa in Parlamento, niente dialogo che è una parola malata, né tantomeno inciucio. Lì ci si confronta e si verifica se c'è accordo o disaccordo».

CONFRONTO SOLO IN PARLAMENTO

Quanto alle sirene del Pdl, risponde con una battuta: «A Natale si sparge zucchero, poi arriva la Befana. E se il Parlamento a gennaio sarà invaso da leggi ad personam sarà molto difficile discutere di riforme, la maggioranza deve assumersi le sue responsabilità». Bersani cerca di chiudere una volta per tutte la polemica partita dopo le frasi di D'Alema sugli inciuci, con la rivolta di Veltroni e Franceschini e i paletti di Rosy Bindi. E mette in fila le riforme possibili, quelle della seconda parte della Costituzione, già comprese dalla bozza Violan-

Messaggio a Di Pietro A Di Pietro dico: il Paese non sta meglio se non si cambia nulla

te, che ridisegnano i ruoli di parlamento e governo. Ma anche una legge sui partiti, e poi riforme «sociali». «Vogliamo discutere di mercato del lavoro per i giovani, perché così è un disastro, e anche mettere mano alle pensioni per le giovani generazioni». Se la maggio-



Il segretario del Partito Democratico, Pier Luigi Bersani, durante la conferenza stampa

ranza battesse un colpo anche su questi fronti, ragiona il leader Pd, «sarebbe un segnale di distensione». Ma niente bicamerali, né tantomeno vertici tra Bersani e Berlusconi. «La sede giusta è il Parlamento, lì ci si confronta, possibilmente con una civiltà di rapporti», ribadisce. «Noi vogliamo un confronto civile, siamo fermi sulle nostre idee, e ragioniamo alla luce del sole, senza bisogno di particolari diplomazie. Ai cittadini diciamo le stesse cose che diciamo a Berlusconi, in giro c'è troppo "sospettismo", frutto di 15 anni di riforme mai concluse».

NO ALLE LEGGI AD PERSONAM

Bersani ribadisce i paletti del Pd: «Per noi il legittimo impedimento è una legge ad personam, e quindi votiamo contro. Anche in processo bre-

LE PROPOSTE "VERDI" DEL PD

«Così si crea un milione di posti di lavoro in 5 anni»

«Con le nostre proposte sulla green economy si potrebbe creare un milione di posti di lavoro in 5 anni», spiega Stella Bianchi, responsabile Ambiente del Pd. Il "pacchetto" presentato ieri prevede di rendere permanenti e estendere le agevolazioni fiscali del 55% per gli interventi di efficienza energetica nelle case private; ecoincentivi per la rottamazione vincolati ad auto a basse emissioni e consumi; ecoincentivi per l'acquisto di frigoriferi a basso consumo e lavatrici e lavastoviglie ad alta efficienza energetica; raddoppiare in 10 anni l'energia rin-

novabile prodotta, «nessun ritorno al ritorno al nucleare a questo stadio di tecnologia», ha ribadito Bersani. E ancora: investimenti per autobus a metano e 30 milioni per 1000 nuovi treni per pendolari; ripristinare il credito d'imposta per la ricerca; ripristinare i fondi per la difesa del suolo «dimezzati» dal governo, dai 510 milioni del 2008 ai 93 previsti per il 2011; allentare il patto di stabilità per i Comuni per aprire cantieri per la manutenzione di scuole, ferrovie e strade; incremento del 15% in 10 anni del riciclo dei rifiuti. «Quest'anno il governo ha tagliato misure come le agevolazioni fiscali del 55%», ha detto Roberto Della Seta. «Eppure quelle misure del governo Prodi avevano fatto nascere 200mila nuovi cantieri per la manutenzione...».

foto Ansa